



Il batterista jazz Roberto Gatto

Il batterista romano apre la stagione con la JW Orchestra. In programma composizioni originali

Roberto Gatto, un fuoriclasse del jazz ad Altino

■ Riparte la stagione del jazz orchestrale in quel di Altino e all'ombra del bosco che circonda il noto Santuario, la trattoria più musicale delle Orobie consegna nuovamente lo scettro dell'animazione concertistica alla JW Orchestra, sodalizio ormai consolidato che ha maturato un'invidiabile competenza in materia di jazz per organici allargati. A far da padrino della serata un musicista d'eccezione, il batterista Roberto Gatto, straordinario batterista che oltretutto può vantare quel rigore stilistico che è condizione essenziale per potersi cimentarsi con le sezioni ottoni delle big band.

Il prossimo appuntamento, in programma domani, con inizio alle 18, ripropone l'ormai sperimentata formula del concerto con cena a seguire. E tra i diversi meriti che possono essere ascritti a questo fortunato sodalizio tra gastronomia a forte viraggio locale e musica jazz, c'è da mettere in conto proprio lo spazio assicurato al puro

ascolto musicale, non disturbato qui da avventori chiassosi e tintinnar di calici, come spesso avviene dalle parti dei jazz club.

Buona premessa quella di mettere all'opera l'ensemble generosamente coltivato dal sassofonista e clarinetista bergamasco Marco Gotti incrociando le abilità esecutive acquisite con la maestria di autentici caposcuola. E Gatto può certo fregiarsi di tale titolo.

Romano, cinquantenne, ha iniziato l'attività professionale a metà anni Settanta con una compagine destinata a farsi largo nel mondo delle note improvvisate: il Trio di Roma, con il pianista Danilo Rea e il contrabbassista Enzo Pietropaoli.

Gatto ha all'attivo undici album, di cui il più recente è *Traps*, realizzato per la Cam records, ed è anche compo-

sitore attivo, con diverse colonne sonore a sua firma. È stato anche tra i fondatori di una delle più agguerrite formazioni del jazz italiano, i Lingomania, ed ha è stato ripetutamente segnalato come miglior batterista jazz italia-

Ha all'attivo undici album, di cui il più recente è «Traps», e ha firmato diverse colonne sonore

no dalla rivista *Musica jazz*. Sterminato l'elenco delle collaborazioni prestigiose, sia tricolori che a stelle e strisce. Tra gli altri hanno suonato con Gatto Bob Berg, Steve Lacy, Johnny Griffin, Gorge Coleman, Phil Woods, Sal Nistico, Michael Brecker, Paul Jeffrey, Joe Lovano, Kay Winding, Tommy Flanagan, Kenny Kirkland,

Ben Sidran, Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi, John Scofield, Joe Zawinul, Pat Metheny. Un catalogo di prim'ordine che pochi musicisti possono vantare e che fa di questo batterista uno dei musicisti più versatili e

professionali in attività sulla scena jazz, non solo italiana.

In programma questo fine settimana composizioni originali, sulla falsariga di un progetto che ha visto la JW Orchestra varare in questi anni moltissimi progetti originali, dei quali otto sono stati pubblicati in cd, e ben tre, «Tribute to Morricone», «Africa Jazz travelling» e «Lectio brevis sul trillo per pianoforte», sono in procinto di pubblicazione.

Il concerto della big band ospitata con regolarità ad Albino di Altino vedrà sul palco, oltre al citato leader Marco Gotti, i sassofonisti Loris Bono, Maurizio Maraschini, Beppe Piceni, Giancarlo Porro, i trombettisti Umberto Marcandalli, Sergio Orlandi, Gigi Ghezzi, Alessandro Bottachiari, Gianni Finazzi, i trombonisti Angelo Rolando, Ivo Salvi, Alessio Nava, Giovanni Di Stefano, il contrabbassista Sandro Massazza e il pianista Enrico Erra.

Renato Magni

26/09/2009
L'ECO DI BERGAMO